

# NATALE, NATALE, NATALE

< Udii tra il sonno le ciaramelle, ho udito un suono di ninne nanne.  
Sono venute dai monti oscuri.....> (Giovanni Pascoli)

Per i giovani ed i giovanissimi un po' di storia non guasta.



Strumento di origine antichissima (la ciaramella), era già conosciuta dai popoli eurasiatici, dai Sanniti ed utilizzata dai Romani (*utriculliarum*).

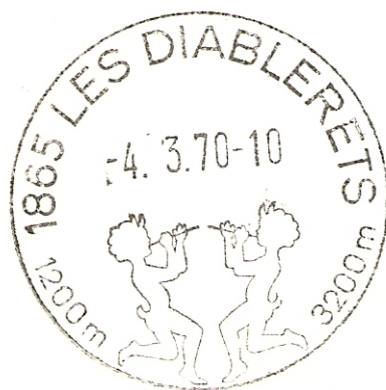
Anche nella mitologia è ravvisabile nella figura di Pan che suona due flauti contemporaneamente.



I legionari di Cesare portarono la "tibia tricularia" nella Britannia dove si diffuse e rimase in seguito, oltre il Vallo di Adriano, a designare, assieme al kilt, l'eredità romana dei variopinti reggimenti scozzesi.



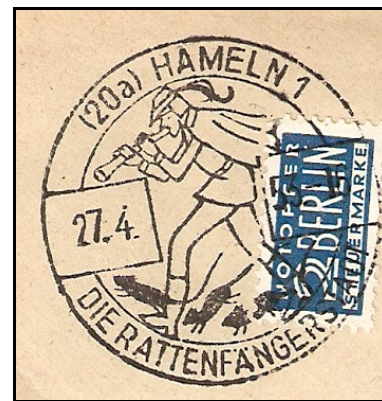
La tibia era pressoché identica all'*Aulos* greco; la lunghezza delle due canne poteva essere uguale o differente: nel primo caso si parlava di *Tibiae sarranae* o *fenicie*, nel secondo caso si trattava delle *Tibiae impares* o *frigie*.



Sembra che oltre all'avorio, il materiale impiegato per la costruzione delle tibiae fosse il legno di bosso impiegato anche per la costruzione della *lira*.

Plinio afferma che le tibiae etrusche per i sacrifici religiosi (*Tibiae sacrificae*) si facevano in

legno di bosso, quelle per gli spettacoli (*tibiae ludica*) in legno di loto, osso d'asino - in sostituzione dell'avorio - o argento; esistevano anche *tibiae funebres* per indicare quelle usate nei funerali.



Gli strumenti a fiato più diffusi dell'antichità erano certamente le ciaramelle, le zampogne e le cornamuse a doppia ancia, come il moderno oboe, hanno un suono caldo e profondo che accompagna le danze e la musica all'aperto.

La ciaramella è nota con il generico nome di "piffero" e, nel tardo Medioevo e nel Rinascimento, come bombardina. Ancora oggi, durante il periodo natalizio si incontrano coppie di suonatori ambulanti con tali strumenti.

Il suo nome deriva dal termine latino '*calamus*' , dalla radice indo-europea *Kan* (canna) ed è un aerofono della famiglia degli oboi popolari a doppia ancia, con cameratura conica e senza chiavi.

Il suono della ciaramella dipende generalmente dalla lunghezza,

larghezza e sottigliezza delle pareti delle ance, dallo spessore della fessura, dalla stagionatura e dalla legatura della canna stessa. La foratura del fuso è conica e la campana è molto svasata.

Eccezionalmente è usata come strumento solista, normalmente suona in coppia con la zampogna ma anche con tamburelli e con l'organetto. Il repertorio musicale della ciaramella è esteso semplicemente nella musica popolare e comprende novene, tarantelle e saltarelli.



Come cambiano i tempi! Nel periodo dall' 8 Dicembre al 6 Gennaio suonatori di ciaramelle e di zampogne andavano di famiglia in famiglia suonando novene natalizie accanto al Presepio e venivano ripagati non con il 'vil metallo', come oggi, ma con quello che la gente offriva: dolci, salumi, olio, legumi, pane e.....qualche bicchiere di vino.

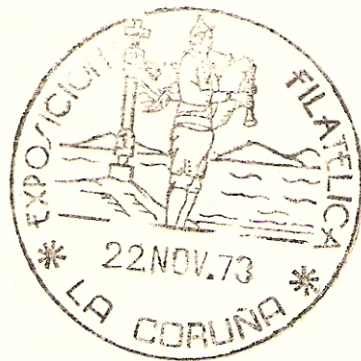


La zampogna: con questo termine si intende tutta la famiglia di strumenti musicali dalle caratteristiche comuni e dai tanti

nomi ( zampogna, cornamusa, piva, gaita, bag pipe, ecc. ).

Già nell'antica Roma era conosciuto uno strumento ad ancia munito di sacca come riserva d'aria. Lo stesso Nerone era un suonatore di zampogna (Caio Svetonio Tranquillo nel "De vita Caesarum"): sul finire della sua vita egli aveva pubblicamente promesso che .....*si sarebbe esibito pubblicamente in esecuzione con organo e utriculus* .

E' uno strumento musicale nel quale l'aria è soffiata in tre canne munite di ance chiamate calami. Il ceppo o testa della zampogna è ancorata ad una sacca che viene gonfiata direttamente dal fiato dell'esecutore.



Poiché il flusso d'aria non può essere interrotto, quando l'esecutore deve respirare da alle ance un flusso di aria costante premendo la sacca con il braccio destro; questa manovra è impercettibile e solo chi conosce le modalità tecniche della zampogna se ne accorge (non si possono eseguire pause).



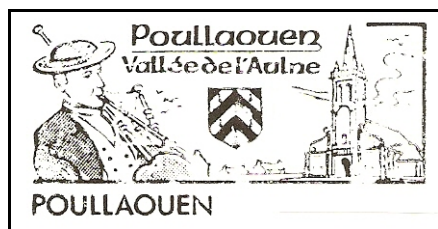
La zampogna è familiare ai nostri bambini in quanto preannuncia l'avvento del Natale con il

celeberrimo canto di S. Alfonso de' Liguori " *Tu scendi dalle stelle o Re del Cielo...*". Ma oltre a canti di musica sacra (Novena della Madonna, Novena per il Natale, Novena per l'Epifania) sono molte le musiche ed i canti popolari della tradizione contadina di molte regioni italiane già dal IX secolo (gavotte, carole tradizionali, bourrée tradizionali, tra cui, famosa, la Gavotta di Terpsichore di Micael Pretorius del 1612).

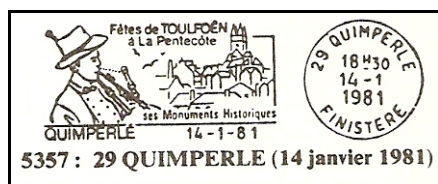


Mi sia consentito un omaggio alla mia terra di adozione (dove ho insegnato tanti anni prima di trasferirmi a Roma) citando tra i tanti luoghi che onorano finemente la 'zampogna': Scapoli. Questo piccolissimo paese in provincia di Isernia (Molise), dove operano intense attività culturali per diffondere, continuare ed approfondire la conoscenza della zampogna e del suo suono, annovera l'Associazione Culturale "Circolo della Zampogna" ed il "Progetto Leader il Molise: Vivere con la zampogna" . Ogni anno a Scapoli si tiene il "Festival Internazionale della Zampogna" che richiama suonatori da tutta l'Europa ed in particolare dall'area britannica. La cornamusa è uno strumento che si diversifica dalla ciaramella e dalla zampogna, pur sfruttandone il principio dinamico, in quanto composta da un *charter* (suono mediante le dita) e di tre *drones* , la parte

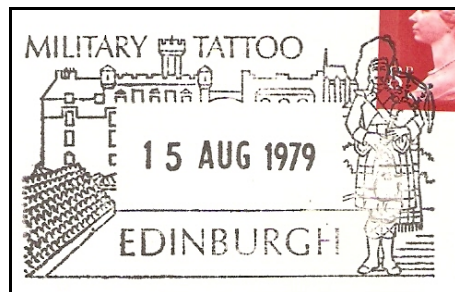
delle bag pipes che emette un continuo suono di basso.



Sia il *chanter* che i *drones* sono collegati ad un *bag* (sacco comune alle ciaramelle ed alle zampogne) che viene riempito di aria dalla bocca del *piper* mediante il *blow pipe*. Il piper esegue la melodia sul *charter* (scala di 9 note), mentre ciascuno dei tre *drones* produce un suono continuo. Il senso ritmico e l'espressività vengono ottenuti mediante un preciso senso del tempo e l'uso di *grace notes* (note di abbellimento) che vanno da quelle di breve durata a quelle complesse sequenze di notevole durata.



Va innanzitutto precisato, contrariamente alla comune credenza, che questo strumento non è di origine scozzese ma medio orientale e da lì si diffuse in tutta l'Europa, ad opera di musicisti itineranti, in Grecia, in Irlanda, in Italia ed in Svezia.



La data dell'arrivo della cornamusa in Scozia è incerta ed è fatta risalire alla fine del XV secolo; essa vive oggi un periodo di grande popolarità. I virtuosi dello strumento sono particolarmente numerosi: nel Regno Unito esistono circa 800 Pipe Band (Bande di Cornamuse) ed altrettante esistono nel resto del mondo, principalmente in Canada ed in Australia. La maggior parte delle persone associa la cornamusa scozzese (Highland War Pipes) con le parate militari o con i funerali

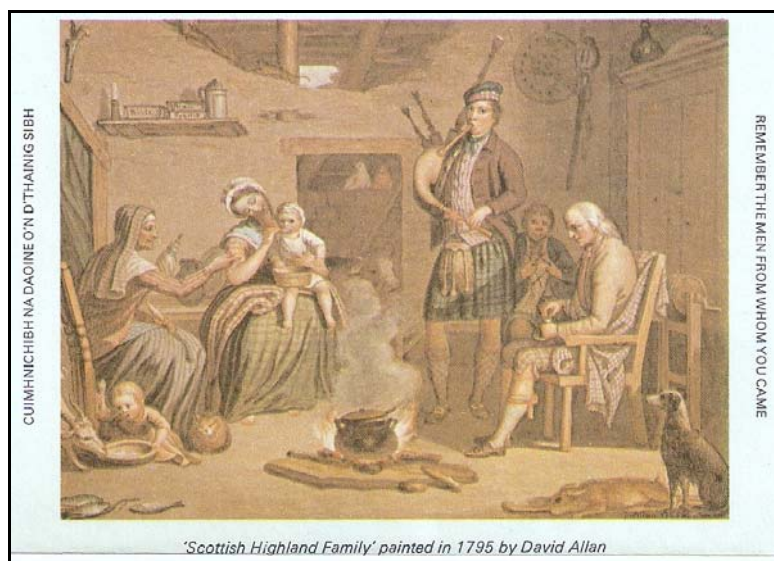
ovvero con funzioni eminentemente di ordine pubblico.



Il repertorio musicale per cornamusa risale al 1603 con il famoso "The Mac Gregors' Salute" in onore del clan; "The Munroe's Salute" del 1656; "The desperate battle of the birds" del 1745; "Lord Lovat's Lament" del 1747 e tantissime altre ancor oggi eseguite. Nel repertorio moderno spiccano "Quantum Leap" di C. Armstrong e "O'er the border" di G. Mooney.

*Auguri di Buon Natale a tutti*

*Antonio De Angelis*



"Scottish Highland Family" painted in 1795 by David Allan



The Gordon Highlanders. Pipe Major, 1980



The Royal Scots (The Royal Regiment) Piper 1945.